

Regione/Riforme a ostacoli. Malumori tra sindaci e sindacati

di MARCO BRUNACCI

PERUGIA - Non vive di solo Locchi la contestazione alle riforme finora immaginate dall'assessore al ramo, Rossi, per conto della Giunta regionale. La missione di Tomassoni e Riommi, gli assessori-gran mogul di queste Giovani marmotte che compongono la squadra di governo umbro, per spiegare i cambiamenti e ottenere via libera da sindacati e base di partito, ha avuto un epilogo diverso da quello immaginato. I due si presentano al primo appuntamento a un tiro di schioppo l'uno dall'altro, il primo a Campello e il secondo a Trevi. Ecco il Riommi giungere in congruo ritardo (un'ora e più ma sempre prima del segretario provinciale Ghost Rossi) al summit di partito zonale alla sede del Pd di Trevi. Il tempo di spiegare qualcuna delle meraviglie immaginate per riformare Asl, Ato, Consorzi, che ti arriva un ingegner Giannantoni, leader di uno dei Consorzi di bonifica in via di cancellazione, deciso a notificare all'assessore che la riforma è una presa in giro, senza alcuna utilità. Riommi salta come un tric-trac, fa fumo dalle orecchie. I presenti defluiscono in silenzio.



Riforme a ostacoli

di MARCO BRUNACCI

Non risulta aver avuto miglior sorte Tomassoni, assessore alla sanità, intenzionato, nella cena organizzata lunedì sera con parte del sindacato territoriale della Cisl al ristorante Il Caminetto di Campello, ad avere la benedizione per varare due Asl al posto delle quattro attualmente esistenti. I presenti sono rimasti prima sorpresi ma poi affascinati dalla passione con la quale l'ex assessore comunale di Perugia, il socialista Sergio Santini, ha difeso la fede nelle riforme sanitarie pensate dall'assessore. Non che il leader Cisl, Giancarlo Antonini, abbia detto più di tanto, non che sia stato a tutti chiaro quanto bene avrà Spoleto dai cambiamenti, e però non si è registrata alcuna ostilità. Allora la missione di Tomassoni è stata un successo? Purtroppo no, ma per un crudele scherzo del destino. Nello stesso locale, al piano di sopra, desinava il sindaco spoletino Benedetti con alcuni ospiti. Nel vedere Tomassoni con i sindacalisti, Benedetti - raccontano - si è tanto ma tanto incupito, perchè da giorni lui e il sindaco di Foligno, Mismetti, avevano chiesto, senza ottenerlo, un incontro all'assessore. Risultato: i sindacalisti hanno preso le distanze, i sindaci si sono offesi. Col rischio che la riforma delle Asl come finora concepita finisca dentro il Caminetto. La prima uscita degli assessori-gran mogul è stata da dimenticare.